



Comune di Venezia
Settore Servizi Educativi

ASILO NIDO “POLLICINO”



“SI EDUCA CON CIO’ CHE SI DICE,
PIÙ’ ANCORA CON CIO’ CHE SI FA
E ANCOR PIÙ’ CON CIO’ CHE SI E’.”

Sant'Ignazio di Antiochia

CURRICOLO DEL NIDO



ANNO EDUCATIVO 2022/2023

PREMESSA

IL NIDO, PATRIMONIO DEL PASSATO PROSPETTIVE PER IL FUTURO

I primi servizi pubblici rivolti ai bambini sotto i tre anni sono nati in Italia alla fine degli anni 60 dall'Opera Nazionale della Maternità e dell'Infanzia (OMNI), istituiti prettamente a carattere assistenziale. Con la L.1044/1971 vengono istituiti in Italia gli asili nido comunali con il concorso dello stato, tale legge ha generato esperienze radicate nella volontà/necessità di tante donne che aspiravano ad una conciliazione tra essere madre e lavoratrice. Nel nostro paese esiste ancora una disomogeneità nella presenza dei servizi educativi 0/3 presenti soprattutto al nord, tale discrepanza è tutt'oggi al centro del dibattito nazionale tant'è che vi è l'intenzione di favorire una graduale diffusione dei servizi 0/3 con l'obiettivo di raggiungere il 75 % di copertura dei comuni (D. Lgs 65/2017).

Nel quadro anche delle politiche Europee il nido e tutti i servizi educativi 0/3 sono considerati un elemento di primaria importanza per il riconoscimento dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per investire sul futuro delle prossime generazioni. Le politiche rivolte all'infanzia sono indicate come la strada maestra per creare comunità solidali, giuste ed eque, attente all'educazione dell'infanzia, impegnate a promuovere il dialogo e la coesione sociale, riferendosi ai valori della Costituzione italiana, della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, alle indicazioni della commissione europea.

Venivano gettate così le basi per un'esperienza culturale innovativa nell'educazione della prima infanzia che coniugava la risposta ai bisogni della famiglia con un servizio rivolto all'educazione dei bambini, rifiutando l'impostazione esclusivamente igienico-sanitaria per giungere alla consapevolezza che il nido non possa essere una replica del contesto familiare. Si avviarono così nuove pratiche e nuove riflessioni anche grazie alle ricerche delle Neuroscienze che hanno fatto emergere il ruolo dei fattori ambientali sullo sviluppo delle reti neurali del bambino e come i primi 1000 giorni di vita siano quelli più determinanti per lo sviluppo successivo.

Oggi la cultura dell'infanzia maturata nel nostro paese mantiene la caratteristica dinamica del dibattito svolto in stretta relazione tra mondo dei servizi educativi e il mondo della ricerca e delle università.

La L. 107/2015 e il D. Lgs. 65/2017 hanno confermato il carattere educativo dei servizi 0/3 riconoscendo e istituendo il "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai 6 anni" con la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere fisiche, territoriali, economiche, sociali, etniche e culturali attraverso il superamento della dicotomia tra servizi educativi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia.

Su questa scia sono i recenti decreti ministeriali: D.M.334/2021 "Linee pedagogiche per il sistema integrato "zero sei" e D.M. 43/2022 "Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia".

I nidi sparsi nel territorio veneziano per la maggior parte a partecipazione diretta hanno una propria carta dei servizi e offrono a tutti i bambini e bambine un luogo pensato per accoglierli e accompagnare la loro crescita e le loro potenzialità riconoscendo e rispettando la varietà dei ritmi di sviluppo individuale, nel dare risposte ai loro bisogni di cura e promuovendo la socialità. Sono ambienti accoglienti e inclusivi, affiancano e sostengono la famiglia.

L'ingresso in un nido costituisce il primo incontro con un contesto fisico e sociale diverso dall'ambiente familiare primo nucleo di rapporti affettivi, un mondo nuovo da scoprire, nuove relazioni da costruire con altri adulti e con altri bambini, è un luogo di molteplici opportunità.

La famiglia, inoltre, nella condivisione di cura, educazione del bambino con gli educatori e nell'incontro con altri genitori può maturare nuove riflessioni anche sul proprio ruolo educativo, per questo il servizio dell'infanzia costituisce un'importante tappa nell'elaborazione della funzione genitoriale un'opportunità di scambi e confronti tra persone che stanno attraversando la stessa esperienza di vita.

1. DOVE SIAMO, IL PERSONALE DEL NIDO, NUMERI UTILI

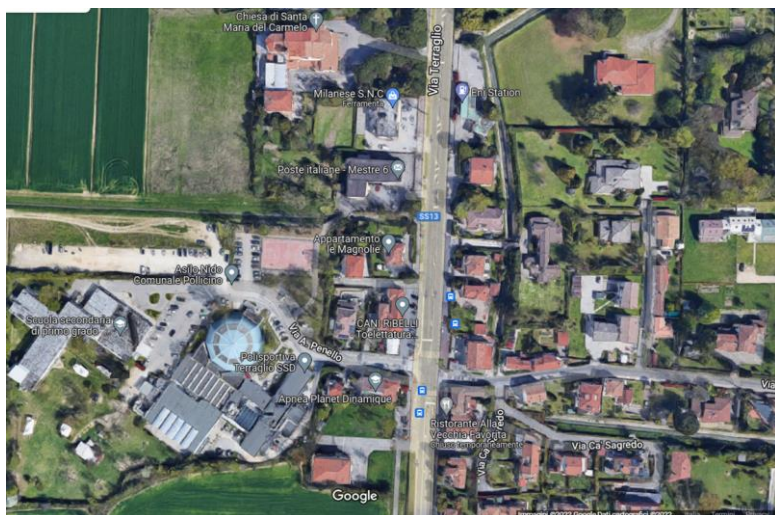
1.1 DOVE SIAMO

Via Penello n° 8 - Località Favorita –Mestre

Tel. 041 942848

Fax 041 5020853

<https://goo.gl/maps/NPQq62ASAnAcSYPa6>



1.2. IL PERSONALE DEL NIDO

COORDINATRICE PEDAGOGICA

Gli asili nido, i servizi innovativi e le scuole dell'infanzia esplicano la loro attività nell'ambito di Aree territoriali di coordinamento cui è preposto un Coordinatore pedagogico con funzione psicopedagogica, organizzativa e gestionale.

Le Aree sono costituite, sulla base della struttura organizzativa comunale, con disposizione del Dirigente del Settore competente in materia.

Le funzioni principali del Coordinatore sono:

- supervisionare la formulazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- definire le modalità gestionali del servizio;
- formulare specifici piani di intervento, in particolare per quanto attiene al sostegno all'handicap, al disagio sociale e familiare ed ai bambini in difficoltà;
- fornire supporti psicopedagogici in ordine all'elaborazione del progetto educativo ed alla verifica della sua attuazione.

I Coordinatori pedagogici unitamente al Servizio di Progettazione educativa, costituiscono l'Equipe Psicopedagogica che fornisce:

- consulenza tecnico - scientifica;
- promozione della comunicazione;
- predisposizione di momenti di collaborazione con altri Enti e strutture presenti nel territorio;
- progettazione dell'aggiornamento e della formazione del personale docente e non docente a seguito della rilevazione dei fabbisogni formativi e/o in base alla normativa vigente.

DOTT.SSA ALESSANDRA PATRON

E-MAIL:

alessandra.patron@comune.venezia.it

L'Asilo Nido Pollicino ospita 30 bambini, suddivisi in **due** sezioni.

12 lattanti (6/15 mesi) e 18 divezzi (15/36).

L' organico è così composto:

6 educatrici

tre ausiliari

1 cuoco

1.3. NUMERI UTILI

UFFICIO ISCRIZIONI:

VIALE SAN MARCO 154 (EX SCUOLA RONCALLI) - MESTRE

orario di apertura al pubblico lunedì e mercoledì ore 9,00/11,00 e giovedì ore 15,00/16,30

TEL.041- 2749056/9048

2. CURRICOLO DEL QUOTIDIANO

L'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi di apprendimento rappresentano la "trama visibile" del curriculum del nido, agevola il buon funzionamento della vita quotidiana e il benessere dei bambini dando ordine e prevedibilità alle esperienze. Per progettare /riprogettare gli spazi e i tempi è necessario il coinvolgimento di tutti (educatori, ausiliari...) affinché le scelte attuate dal gruppo di lavoro siano riconosciute e valorizzate. Il tempo è una parte variabile importante nella progettazione poiché deve tener conto dei tempi dei bambini ma anche degli aspetti istituzionali e gestionali. Le routine svolgono una funzione regolativa dei ritmi della giornata e permette ai bambini di anticipare e controllare gli eventi, per sostenere la progressiva conquista dell'autonomia.

2.1. L'AMBIENTE ACCOGLIENTE DEL NIDO

Per garantire un ambiente di crescita inclusivo e tale da consentire lo sviluppo delle potenzialità di tutti i bambini, l'organizzazione deve essere attenta al clima sociale per promuovere il benessere dei bambini e degli adulti.

IL TERRITORIO

Il Nido Pollicino si colloca nella prima periferia di Mestre in una zona abbastanza verde, a ridosso di una strada di grande comunicazione, Via Terraglio. Nei dintorni troviamo alcune aree agricole, diverse unità abitative private e condomini di piccola/media dimensione, una chiesa ed un ufficio postale.

L'edificio del Nido fa parte del complesso scolastico della zona, annessi sono ubicati anche alcuni servizi culturali, sportivi, ricreativi e commerciali:

- scuola dell'infanzia convenzionata Battistella, scuola primaria Fusinato, scuola secondaria F.lli Cervi;
- l'Ass. Polisportiva Terraglio, centro sportivo-riabilitativo;
- campi da tennis Bocciofila;
- negozi, Centri commerciali.

GLI SPAZI

Il nido Pollicino si sviluppa a piano terra, l'ampia entrata è suddivisa in tre settori:

- *l'accoglienza*, dove troviamo gli armadietti, le panchine ed il fasciatoio per i bambini;
- *lo spogliatoio* del personale;
- *un piccolo ripostiglio* utilizzato come deposito materiali.

Dall'entrata si accede al corridoio dove troviamo l'ufficio, le bacheche informative per le famiglie, lo spogliatoio del cuoco e la lavanderia.

Dal corridoio d'ingresso, accediamo alla sezione dei bambini "piccoli-medi". Proseguendo, un altro corridoio conduce alla cucina, alla dispensa e ai servizi igienici per gli adulti, infine si arriva alla sezione dei bambini medi-grandi.

LE SEZIONI

Le sezioni dei “grandi” e “piccoli” sono entrambe composte da uno spazio per il gioco, uno spazio per il pranzo, una camera ed un bagno.

Entrambe le sezioni presentano una suddivisione dello spazio per centri di interessi:

- l’angolo del motorio, a cui è destinato un ampio spazio in entrambe le sezioni, è attrezzato con tappetoni, uno scivolo e varie forme geometriche morbide per arrampicarsi e scivolare. La sezione Grandi si differenzia per una tana sulla quale arrampicarsi, dai Piccoli troviamo invece una scaletta con lo scivolo. Questo spazio è pensato per trasmettere al bambino un senso di sicurezza affinché possa allenare la deambulazione, esplorare la propria motricità e il gioco con il corpo.
- Un angolo del morbido, nella sezione piccoli è delimitato da due mobili, “primi-passi” per i bambini che stanno imparando a camminare o anche solo per sperimentare il proprio equilibrio. Lo spazio è provvisto di materasso e morbidi cuscini, di piccoli oggetti sensoriali, con una tenda sonora a nastri colorati che scendono dal soffitto. Dai grandi è arricchito da una piccola biblioteca fruibile dai bambini.
- L’angolo cucinetta, fornito di pentoline e mestoli, piatti e bicchieri, passeggini e bambole che ispirano le prime azioni di gioco simbolico. Nella sezione piccoli una casetta affiancata da una piccola cucinetta e qualche accessorio.
- Angolo del travestimento/riconoscimento arricchito da uno specchio e un contenitore con diversi travestimenti ed accessori come scarpe, borse, foulard, cappelli etc....
- nella sezione lattanti pannelli sensoriali a parete.

Nella sezione dei grandi un’area di congiunzione tra il salone ed il refettorio chiamato “*bussola*” viene utilizzato per attività ludiche varie.

Le camere per la “nanna” sono anche adibite a spazio immersivo per esperienze sensoriali legate alla progettazione educativa.

I refettori che sono anche utilizzati per proporre attività cognitive, attività di manipolazione o grafico-pittoriche.

Il giardino: il nido ha un’ampia area verde esterna alberata e confinante con il grande parco della scuola secondaria adiacente. Al giardino si accede da entrambe le sezioni, tramite due rampe. Lo spazio è attrezzato con strutture per la prima infanzia e un gazebo con panche e tavoli.

2.2. IL TEMPO - VARIABILE PEDAGOGICA

L’organizzazione del tempo quotidiano comporta una ricerca di equilibrio dei bisogni e interessi del singolo con le esigenze del servizio, deve avere come obiettivo la promozione del benessere del bambino, degli educatori, operatori e dei genitori. Tempi distesi consentono ai bambini e agli adulti di vivere esperienze ricche e di stabilire relazioni significative.

CALENDARIO SCOLASTICO

L'anno scolastico per il personale docente ha inizio il primo giorno di settembre, dalla seconda settimana il Nido viene aperto alla frequenza antimeridiana per i bambini iscritti dall'anno precedente.

Durante la prima settimana le educatrici e il personale non docente potranno organizzare gli spazi, programmare gli inserimenti per il nuovo anno ed i colloqui d'inserimento; abbozzare l'attività educativa che mira a ri-ambientare i bambini già frequentanti e che dopo la seconda settimana del mese potranno usufruire dell'intera giornata al nido.

Gli inserimenti dei nuovi iscritti inizieranno dalla seconda settimana del mese di settembre per concludersi nel rispetto della graduatoria, entro la fine di novembre.

Le festività e sospensioni obbligatorie per l'A. S. 2022/23 ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 491 sono:

Festività obbligatorie:

- tutte le domeniche
- il 1° novembre, solennità di tutti i Santi
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione
- il 25 dicembre, Natale
- il 26 dicembre, Santo Stefano
- il 1° gennaio, Capodanno
- il 6 gennaio, Epifania
- il lunedì dopo Pasqua
- il 25 aprile, Anniversario della Liberazione
- il 1° maggio, Festa del Lavoro
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- la festa del Santo Patrono.

Sospensione delle lezioni:

- 31 ottobre 2022 (ponte solennità di tutti i Santi)
- dall'8 dicembre al 10 dicembre 2022 (ponte dell'Immacolata)
- dal 24 dicembre 2022 al 7 gennaio 2023 (vacanze natalizie)
- dal 20 febbraio al 22 febbraio 2023 (carnevale e Mercoledì delle Ceneri)
- dal 6 aprile al 8 aprile 2023 (vacanze pasquali)
- 24 aprile 2023 (ponte Anniversario della Liberazione)
- 3 giugno 2023 (ponte Festa nazionale della Repubblica).

Fine attività educativa: venerdì 30 giugno 2023.

IL NIDO ESTIVO

Nel mese di luglio l'Amministrazione Comunale attiva un servizio di Nido Estivo a domanda individuale per i bambini già frequentanti; per fruire del Servizio Estivo è necessario presentare specifica domanda e che entrambi i genitori lavorino. Il Nido "Pollicino" verrà accorpato ad altro nido comunale ed il personale a rotazione potrà

garantirne la continuità educativa di riferimento, per bambini e famiglie.

Tempi

GIORNATA TIPO

Come da regolamento per gli asili nido del Comune di Venezia, art. 18 e 19, il Servizio è aperto dalle ore 7:30 alle ore 17:00. La strutturazione della giornata dei bambini al nido è scandita attraverso le routine, ovvero tutti quei momenti che si ripetono quotidianamente sempre uguali o simili e che scandiscono in maniera regolare la giornata: il saluto del mattino, l'attività/gioco, il pasto, il cambio, il sonno, la merenda ed il ricongiungimento con il genitore.

Nel rispetto dei bisogni del bambino la giornata tipo è stata così organizzata:

GIORNATA EDUCATIVA

7,30	-	9,00	Accettazione dei bambini.
9,00	-	9,30	Colazione a base di frutta.
9,30	-	10,00	Cambio pannolini ed igiene personale
10,00	-	10,45	Svolgimento attività programmate con piccoli gruppi di bambini che si alternano nei centri di attività.
10,45	-	11,00	Preparazione al pasto
11,15	-	12,00	Pranzo educativo
12,15	-	13,00	Cambio e preparazione dei bambini al sonno pomeridiano

12.30-13.00 PRIMA USCITA bambini che frequentano solo mezza giornata.

12,30	-	15,00	Riposo pomeridiano.
15,00	-	15,30	Risveglio e cambio, merenda.
15,30	-	17,00	seconda ed ultima USCITA.

ROUTINE

La giornata al nido è scandita da momenti ben definiti, detti routine; ovvero tutti quei momenti che si ripetono giorno dopo giorno sempre uguali e che rispondono ai bisogni di sicurezza e prevedibilità del bambino: l'accoglienza, il pasto, il cambio, il riposo e il ricongiungimento con il genitore. Le routine, caratterizzate da un'attenzione individualizzata nei confronti dei bambini, consentono loro di costruire una relazione affettiva e significativa con le educatrici e altri adulti presenti al nido e di percepire l'ambiente come rassicurante. Il ripetersi di queste esperienze, basate sul contatto fisico, l'affettività, la comunicazione verbale, diventa quindi occasione di crescita e di apprendimento del bambino

LA CUCINA

Il nido è dotato di una cucina interna che somministra i pasti quotidiani previsti dal menù stagionale (autunno/inverno e primaverile) della Ulss 3, disponibili sul sito

ufficiale del Comune di Venezia. In caso di necessità le famiglie possono richiedere variazioni sul menù presentando un apposito certificato medico o la richiesta, sempre tramite modulo da presentare in amministrazione, di una dieta apposita giustificata da motivi sanitari o religiosi. Senza certificato è possibile richiedere una dieta in bianco per il proprio bambino per un massimo di tre giorni.

ASSENZE

In caso di assenza per motivi familiari, se inferiore ai 10 giorni e non superiore ai 30, è sufficiente comunicarla al personale educatore; se superiore ai 30 giorni va comunicata all'amministrazione che valuterà la conservazione del posto al nido (mail servizieducativi.terraferma@comune.venezia.it).

In caso di assenze per malattia, il manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche stilato dalla Regione Veneto dà alcune disposizioni di carattere generale:

ALLONTANAMENTO

“il responsabile della collettività o suo delegato, in base alla sintomatologia del bambino e se qualora lo ritenesse necessario, può disporre l'allontanamento (D.P.R.22,12,1967, N,1518, ART.40)”.

L'allontanamento viene disposto dall'educatrice tramite un modulo interno se il bambino presenta febbre superiore ai 37.5° o se presenta sintomatologie incompatibili alla frequenza della comunità infantile.

RIENTRI

Il rientro a seguito di un allontanamento disposto da un'educatrice è possibile solo trascorse 24 ore di osservazione del bambino e tramite autocertificazione.

Il rientro dalla malattia è possibile a completa guarigione senza presentare alcun certificato e sempre tramite auto dichiarazione.

3. CURRICOLO E PROGETTUALITÀ

Ogni bambino è unico e irripetibile. Nei primi 6 anni di vita cresce in modo particolare e dinamico sul piano corporeo, sociale, cognitivo, linguistico.

Il percorso di sviluppo in questa fascia d'età non segue un andamento lineare, ma è fortemente influenzato dal contesto e si caratterizza per accelerazioni, pause, talvolta anche regressioni.

I bambini conoscono il mondo attraverso il gioco e lo spirito di iniziativa, intraprendono varie attività ed esperienze mossi dal bisogno di movimento e di azione, dal desiderio di esplorare e conoscere, dal bisogno di esprimersi secondo i diversi linguaggi.

Le dimensioni corporee, cognitive, affettive, e sociali risultano fortemente intrecciate.

L'esperienza al nido diventa allora un'opportunità per la crescita del bambino. In questo contesto ha occasione di esprimere elaborare i propri vissuti, gestire i conflitti, costruire la propria identità, strutturare un'immagine di sé positiva, accedere all'intelligenza rappresentativa e simbolica e dare significato alle esperienze vissute, imparando ad apprendere con gli altri e dagli altri.

Riconoscere le potenzialità dei bambini ci consente di definire la professionalità dell'educatore. Fondamentali sono l'osservazione e l'ascolto attivo che orientano l'educatore a modulare gli interventi per accompagnare i bambini nelle loro esperienze, nelle loro dinamiche di interazione e sostenerle nell'acquisizione di nuove abilità e competenze. La pratica osservativa riconosce e rispetta i tanti modi originali e unici dei bambini e consente di ripensare e di esplorare interventi adeguati a ciascuna situazione. Considerare la centralità del gioco nei contesti zero sei, significa predisporre

spazi adeguati e concedere tempi dilatati a quest'attività, arricchirla attraverso proposte di esperienze educative finalizzate ad espandere contenuti e trame.

3.1. FINALITÀ EDUCATIVE, OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

L'asilo nido promuove i diritti dei bambini e delle bambine e la loro partecipazione attiva all'interno di un contesto educativo a misura di bambino pensato esclusivamente per loro.

Dalle indicazioni nazionali il servizio di nido persegue diverse finalità che orientano l'azione educativa e progettuale per i bambini in un'ottica zero-sei di cui al termine dell'esperienza di nido ciascun bambino e ciascuna bambina potrà raggiungere delle possibili conquiste.

Gli apprendimenti non si sviluppano in modo frammentario né lineare, ma in un continuum in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento, in una dinamica evolutiva costruttiva e ricorsiva.

SCOPO DELL'EDUCAZIONE 0-6	FINALITÀ DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA	CONQUISTE POSSIBILI
Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei, pag. 22	Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, pag. 49	Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, pag. 51
- la crescita armonica e il benessere psicofisico; - la costruzione dell'autostima; -l'elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi; -la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di auto direzione, iniziativa, cura di sé; -l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative; -lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza; -lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative; -l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.	- contribuire alla costruzione dell'identità con l'affermazione del primo senso del sé, del benessere e della sicurezza in un ambiente allargato, rispettoso, nel quale si sia riconosciuti e si impari a riconoscere gli altri; - sviluppare l'autonomia, in un ambiente che incoraggi i bambini nel perseguire la progressiva padronanza del proprio corpo e delle emozioni, senza fretta, nella convinzione che procedere nell'autonomia favorisce la consapevolezza di sé, l'apertura agli altri, la voglia di fare e di imparare; - mantenere vivi la curiosità, il desiderio e la motivazione ad apprendere, attraverso la piacevolezza e le sfide delle prime esperienze di imparare ad imparare e la percezione di quello che si sa fare, che ancora non si sa fare e di quello che si prova piacere a fare; - imparare a vivere insieme in serenità ed armonia, attraverso le prime esperienze in una comunità che sostiene la spinta naturale alla socialità,	- riconoscere il proprio corpo, le sue potenzialità, le sue parti; - utilizzare il corpo per entrare in contatto con il mondo fisico e sociale; - discriminare e riconoscere le qualità sensoriali di oggetti e materiali, maturando progressivamente il senso del bello insito nell'ordine, nell'armonia, nel ritmo, nell'accostamento di suoni, odori, colori, sapori, forme, movimenti; - ascoltare, comprendere e comunicare, verbalmente e non, in modo da entrare in dialogo con gli altri; - scoprire il piacere di lasciare traccia di sé nell'ambiente, modificarlo, creare attraverso il movimento, l'utilizzo della voce, la produzione di ritmi e suoni, il segno grafico, la pittura, la manipolazione dei diversi materiali plastici, assemblaggi, composizioni, costruzioni; - osservare la realtà circostante e porsi domande, fare ipotesi, tentare risposte; - relazionarsi con l'altro, condividere, collaborare, stringere amicizie, compiere le

	il fare insieme e il rispetto delle differenze.	prime negoziazioni, interiorizzare regole e limiti imposti dal rispetto dell'ambiente e dell'altro da sé.
--	---	---

3.2. LA CENTRALITÀ DEI BAMBINI: SCELTE PEDAGOGICHE E STRATEGIE EDUCATIVE

L'IMPORTANZA DEL GIOCO E L'APPROCCIO VERSO I BAMBINI

AL NIDO POLLICINO

Attraverso l'esperienza del gioco il bambino inizia a prendere coscienza delle proprie abilità e capacità fisiche dapprima rudimentali, via via sempre più articolate. Il gioco a questo punto oltre ad essere funzionale per il bambino allo sviluppo sensoriale e motorio, rappresenterà un modo di relazionarsi con il mondo degli adulti e con il gruppo dei pari; il bambino metterà alla prova il proprio potenziale e le proprie abilità sperimentando diversi giochi e modalità per farlo che lo renderà unico nel suo ambiente.

Al nido Pollicino crediamo che il nido rappresenti luogo di valori partecipati, l'educazione è espressione collettiva.

Sentiamo come un nostro compito provare ad assumere un ruolo attivo per scoprire, con i bambini e le famiglie, l'emozione del fare e dell'educare in un ambiente sociale.

Ecco perché dall'ascolto, dall'interesse, dalla sensibilità e dall'osservazione dei bambini e delle famiglie amiamo offrire loro un'opportunità per essere presenti e propositivi nella vita del nido.

Attraverso un intervento mirato l'educatore può riprendere e rilanciare i bisogni delle famiglie provando a coinvolgerli nella quotidianità e nei progetti di sezione sperimentando e conoscendo il vivere quotidiano dei loro bambini.

GLI INSERIMENTI

IL MOMENTO DELL'INSERIMENTO L'inserimento dei piccoli è un momento molto delicato che da sempre coinvolge contemporaneamente il bambino, la famiglia e le educatrici ed è caratterizzato sia dall'esperienza di separazione tra bambini e genitori, che dall'incontro con un nuovo ambiente fatto di persone, spazi ed oggetti tutti da scoprire. Ai genitori e al personale educativo del nido spetta il compito di accompagnare il bambino e mediare la sua singolare esperienza, avendo cura di predisporre un ambiente fisico e relazionale accogliente verso i suoi bisogni.

Allo scopo sono previsti dei colloqui individuali di pre-inserimento per un primo scambio di informazioni formali sul funzionamento del nido e della documentazione (deleghe ed autorizzazioni) reperibile nel sito comunale.

Inoltre, questo primo passaggio permetterà di conoscere le abitudini ed il temperamento del bambino fino a quel momento.

I bambini verranno gradualmente inseriti nel rispetto della graduatoria, dei tempi e delle priorità indicate nel regolamento.

L'inserimento salvo malattie o interruzioni di altra natura si conclude con la frequenza

dell'intera giornata nell'arco di due settimane. I gruppi di bambini in ambientamento sono al massimo di quattro, per garantire agli stessi un ambientamento personalizzato e graduale.

Con questa modalità riusciamo a dare il giusto tempo ai bambini per “ambientarsi” e noi educatrici possiamo osservarli e conoscerli senza fretta tenendo ben presente che ogni bambino è diverso ed unico. Ogni gruppo può ambientarsi ed accogliere il gruppo successivo con curiosa serenità, d'altro canto i nuovi accolti possono trovare nel nuovo ambiente, serenità ed accoglienza.

Per la riuscita di un buon inserimento per noi educatrici è altrettanto fondamentale sostenere le famiglie aiutare i genitori ad entrare in un contesto comunitario dove condividere esperienze legate alla propria genitorialità. Nei primi momenti di distacco dal bambino e attraverso la partecipazione del laboratorio d'inizio anno, si cerca di gettare le basi per una relazione co-educativa che coinvolga tutto il personale. Tutto ciò richiede una buona organizzazione, una progettualità e del tempo dedicato, a questo proposito il personale, infatti, richiede la possibilità di usufruire di alcune ore a recupero per garantire la compresenza delle educatrici.

Le modalità di inserimento sono concordate con il collegio del personale docente, il Coordinatore pedagogico di Area e le famiglie.

Gli inserimenti vanno comunque ultimati entro la fine del mese di novembre per la prima graduatoria ed entro il mese di aprile per la seconda graduatoria.

Eventuali prolungamenti dei tempi di inserimento devono essere concordati opportunamente tra il Coordinatore pedagogico di Area, il collegio del personale docente ed i genitori.

AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Analisi dei bisogni del bambino reale:

I bisogni del bambino reale individuati dall'analisi di partenza in relazione alle macroaree si riferiscono allo sviluppo cognitivo, relazionale - sociale, emotivo - affettivo.

Considerato il contesto sociale in cui vive il bambino-utente del nostro nido, riteniamo che uno dei suoi bisogni fondamentali sia il poter sperimentare il movimento, in modo che il bambino possa misurarsi con le proprie capacità motorie, consolidare e perfezionare gli schemi motori di base.

Il corpo, quindi, viene vissuto come il primo strumento di comunicazione e attraverso il quale avrà modo di costruire l'immagine di sé e l'integrazione con l'ambiente che lo circonda.

Così pure ha bisogno di socializzare per poter attivare le sue iniziali forme di comunicazione verbale e non verbale con i pari, in modo da poter trovare in seguito modalità di interazione e di linguaggio sempre più affinate.

Si evidenzia anche il bisogno di creatività e di fantasia, di poter assumere ruoli di gioco fantastico e simbolico, di agire attraverso attività dinamiche, di sperimentare soluzioni logiche ed espandere la sua tendenza esplorativa.

Il nostro bambino reale ha bisogno di sviluppare la fiducia in sé e il senso di sicurezza, di sentirsi capace e adeguato, per poter affermare la propria personalità e la propria autonomia, bisogni essenziali per la sua formazione e crescita armonica.

Inoltre, ha la necessità di sentirsi libero di esprimere le proprie emozioni affettive come pure di manifestare e controllare le pulsioni emotive, insite in questa fase di sviluppo.

Obiettivi formativi

Gli itinerari didattici rispondenti alle capacità e ai bisogni dei bambini seguono un percorso educativo unitario che si concretizza in un curriculum formativo che comprende cinque aree di esperienza:

- il movimento
- l'immagine e le parole
- i problemi, le prove, le soluzioni
- la società e la natura
- il sé e l'altro.

IL MOVIMENTO

Attraverso l'esperienza corporea il bambino si accinge ad acquisire competenze più complesse, capacità cognitive, abilità relazionali, padronanze comunicative che consentono successivamente il passaggio all'astrazione.

Il nido si attiverà affinché l'esperienza del bambino abbia una connotazione ludica che gli permetta di sperimentare il proprio corpo, il piacere del suo movimento nell'ambiente. Conquisterà via via la padronanza nel camminare, correre, saltare, lanciare, stare in equilibrio, ecc. e svilupperà le proprie capacità sensoriali e percettive (colore, forma, dimensione, consistenza, odore, gusto, ecc.).

Avrà modo di rapportarsi agli altri, di cogliere i significati dei gesti (linguaggio non verbale) e di esprimere attraverso la propria corporeità la sua prima forma di comunicazione.

L'IMMAGINE E LE PAROLE

Il bambino acquisisce la competenza comunicativa attraverso gesti e vocalizzi che in seguito diventeranno intenzionali e convenzionali.

Al nido spetta il compito di predisporre un contesto in cui il bambino trovi il piacere di esprimersi, ascoltare ed essere ascoltato, favorendo progressivamente la capacità di:

- distinguere, imitare, ripetere gli stimoli uditivi,
- capire e usare le parole,
- organizzare la frase.

I PROBLEMI, LE PROVE, LE SOLUZIONI

Nel bambino molto piccolo l'apprendimento non può prescindere dall'esperienza.

Il nido si propone come un ambiente capace di offrire una molteplicità di stimoli e occasioni di esperienze che il bambino tramuterà in abilità logiche.

Il bambino compie **azioni pratiche**: fase di esplorazione degli oggetti che inizialmente toccherà, batterà, porterà alla bocca per poi sperimentare le loro caratteristiche come tirare un oggetto o ruotare una palla; quindi, adotterà strategie diverse in base agli effetti che ricaverà dai vari oggetti.

Poi passerà alle **azioni mentali**: fase in cui tralascia l'attenzione sulle qualità percettive degli oggetti per scoprire le proprietà interne degli oggetti stessi.

Scoprirà come usare in modo adeguato un oggetto, imparerà a raggruppare, ordinare, comprendere i rapporti di causa ed effetto, interpretare i fenomeni della realtà al fine di potervi intervenire in modo sempre più consono.

In tal modo il bambino imparerà ad utilizzare e applicare schemi di azione sempre più organizzati, formando capacità mentali che gli consentiranno di accedere a strategie più complesse di azione, ma anche di pensiero.

LA SOCIETÀ E LA NATURA

Lo spazio sociale è l'ambiente con il quale il bambino viene a contatto, dove vive le sue prime esperienze di vita, per questo è importante che sia esplorato e sperimentato.

L'Obiettivo delle educatrici è di:

- stimolare il desiderio di conoscere ed esplorare in modo autonomo e spontaneo;
- aiutare a cogliere i collegamenti tra le cose;
- sperimentare e abbinare l'uso dei sensi;
- sensibilizzare il bambino al rispetto per l'ambiente e per tutti gli esseri viventi e all'amore per la natura.

Oggi, il bambino vive a volte lontano dalla natura e dai suoi elementi; è immerso in un mondo di parole, oggetti e giocattoli altamente tecnologici.

È importante mantenere il contatto diretto con gli elementi naturali (terra, sabbia), per poter più facilmente entrare in contatto con le proprie emozioni e crescere in modo autonomo.

IL SÉ E L'ALTRO

Il nido si pone l'obiettivo di promuovere nel bambino un corretto sviluppo dell'identità sorreggendolo nella conquista progressiva dell'autonomia, nella capacità di manifestare emozioni e sentimenti.

Lo aiuterà a canalizzare la propria aggressività verso obiettivi costruttivi, cercando di far sviluppare la fiducia in sé stesso, favorendo il suo bisogno di comunicazione e di affermazione della personalità.

Il nido favorirà la costruzione di validi rapporti interpersonali promuovendo sentimenti di fiducia, simpatia, disponibilità, aiutandolo a superare il proprio egocentrismo e gettando quindi le basi per un'effettiva capacità di collaborazione regolata da norme in un quadro di ideali condivisi.

AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Modello di programmazione

La progettazione didattica dell'Asilo Nido Pollicino si divide in tre parti: osservazione, programmazione e verifica. La mappa del progetto sulla quale si costituiranno le varie esperienze del bambino tiene conto di questi elementi:

1. Analisi situazione di partenza:
 - I bisogni;
 - I bambini;
 - L'ambiente;
 - I sussidi o risorse;
 - Le educatrici.
2. Identità, autonomia, competenze e aree di esperienza:
 - Abilità da conseguire;
 - Metodi e strumenti;
 - Verifica e valutazione.

Dall'intreccio dei due punti nasce la base della programmazione di ogni anno scolastico che si attiva attraverso laboratori senso-percettivi. La progettualità assunta non risponde ai rigidi schematismi, ma come dice A. Munari: "deve essere in grado di inventare un progetto educativo dove l'inizio del cammino può essere ovunque, la direzione qualsiasi, i passi diseguali, l'arrivo imprevedibile, ma dove tutto è coerente".

Le attività programmate per il gruppo dei bambini saranno proposte didattiche relative ai diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino. Ogni esperienza educativa sarà pertanto ludica, esplorativa, interattiva, centrata sull'attività di ogni bambino che agisce, opera, esplora la realtà, si cimenta con sé stesso e con le cose, e che scoprirà per prove ed errori le funzionalità delle azioni che lo porteranno alla conoscenza di sé stesso e del mondo esterno. La programmazione si concretizzerà attraverso attività libere e laboratori che riguardano varie aree di esperienza: il movimento, l'immagine e le parole, problemi, prove e soluzioni, il sé e l'altro.

L'intervento educativo-didattico prevede:

- selezione e definizione degli obiettivi;
- individuazione di progetti che siano motivanti e congruenti con gli obiettivi da raggiungere;
- attuazione di laboratori come strumento di lavoro;
- valutazione e verifica.

Indicazioni metodologiche

Il collettivo delle educatrici elabora ogni anno una programmazione in cui verranno stesi e formulati piani riferiti alle specifiche competenze.

La programmazione educativo-didattica sarà presentata ai genitori attraverso una assemblea. In questa occasione verrà presentato a tutti i genitori il CURRICOLO.

OFFERTA FORMATIVA

LE MIE ESPERIENZE AL NIDO

ESPLORO CON I MIEI SENSI

Nel corso dell'anno attueremo un percorso "senso-percettivo" strutturato in laboratori che prendono in considerazione i cinque sensi: tatto, vista, olfatto, gusto e odorato, atti a sviluppare in modo specifico le capacità sensoriali dei bambini.

Le varie proposte sfrutteranno l'utilizzo esclusivo di materiali naturali e non strutturati quali: pomodoro, orzo, farine, stoffe, sabbia e altro.

Questi elementi offriranno al bambino molteplici occasioni per manipolare, toccare, annusare: oggetti, sostanze e materiali attraverso i quali potrà conoscere ed imparare. Scoprirà le diverse caratteristiche come peso, forma, consistenza, temperatura, sapore, suono, misura e distanza, permettendogli quindi di attuare combinazioni e trasformazioni.

GIOCO EURISTICO

Situazioni di gioco dove i bambini sperimenteranno, in uno spazio appositamente predisposto, dei materiali "poveri", semplici oggetti di uso comune che potranno liberamente utilizzare e selezionare affinando la propria manualità, traendo così il piacere della scoperta.

Il progetto è iniziato a settembre e durerà per tutto l'anno scolastico e coinvolgerà tutti i bimbi del nido.

SCATOLE AZZURRE

Il progetto "le scatole azzurre" è un gioco realizzato con sabbia, terra, arricchito da elementi naturali: sassi, bastoncini, foglie, bacche, raccolti con i bambini in giardino.

Questi elementi vengono posti in una scatola di colore azzurro, all'interno della quale il bambino produrrà un disegno simbolico o una storia simbolica, mettendo in atto strategie personali e coinvolgendo la sfera emotiva-affettiva e cognitiva.

Il ruolo dell'adulto sarà quello di osservatore, favorendo al massimo la libera espressione del bambino.

È iniziato ad ottobre con la raccolta in giardino del materiale, proseguirà in modo sistematico da gennaio a marzo.

GIOCHIAMO CON L'ACQUA

Percorso didattico con proposte varie di gioco collegate alla programmazione, realizzate inizialmente all'interno del nido finalizzato alla conoscenza e scoperta dell'elemento acqua in tutte le sue possibilità e trasformazioni. L'esperienza offre, inoltre, ai bambini la possibilità di condividere il piacere del contatto con questo fondamentale elemento naturale.

BOTTIGLIE/SCATOLE SENSORIALI

Proposta di gioco e scoperta sensoriale offerta in vari momenti della giornata come componente speciale delle attività. Ogni bambino scopre e si avvicina in modo personale ed autonomo seguendo un suo schema ed analizzando attentamente le sue percezioni. L'attività stimola la curiosità e l'interesse per la scoperta e l'esplorazione mettendo in gioco i cinque sensi, la motricità e la capacità di elaborare le sensazioni e le percezioni. La guida delle educatrici aiuta il bambino a soffermarsi nei percorsi di scoperta

di nuove e antiche sensazioni.

LABORATORIO DI LETTURA.

“Per stimolare il linguaggio dei bambini parliamo tanto con loro. E parliamo bene, utilizziamo molte parole, scelte e scandite con cura.”

Rossini E. Urso E.,
I BAMBINI DEVONO ESSERE FELICI. NON FARCI FELICI...,
LEGNANO(MI)2017, EDICART

In entrambe le sezioni sono presenti degli spazi dedicati alla lettura; gli angoli lettura al nido sono utili per sostenere e stimolare l'interesse che il bambino manifesta fin dal primo anno di vita verso il libro. È ormai risaputo da numerose ricerche che la lettura è una pratica educativa di enorme rilevanza. Questa esperienza implica uno stimolo significativo ai fini dello sviluppo del linguaggio, della rappresentazione simbolica e della stessa motivazione alla lettura; aiuta i bimbi ad estrarre un significato da un testo a dare un senso alle immagini ed ai segni. Lo spazio creato consente inoltre di sperimentare momenti di raccoglimento e tranquillità dove il bambino si fa protagonista scegliendo, sfogliando e leggerlo il libro a suo modo dove può interpretarlo e dar spazio alla propria fantasia.

Ai bambini verranno proposte alcune letture di storie e immagini adeguate alla loro età e l'attività verrà svolta in piccoli gruppi.

Il progetto **“biblioteca al nido”** che si caratterizzava tramite il prestito a casa settimanale, era una proposta permanente che riscontrava grande interesse da parte dei bambini e un'ottima forma di cooperazione da parte delle famiglie. Un angolo dove il bambino poteva soffermarsi con il genitore, stare in compagnia degli altri bambini, dialogare o farsi leggere il libro dal familiare nel momento dell'entrata o del ricongiungimento. Il progetto purtroppo è stato sospeso negli ultimi due anni a causa dell'emergenza sanitaria. Appena possibile verrà ripristinato.

LABORATORIO DI CANZONI

La ripetitività e ciclicità delle canzoni allenano i bambini alla capacità di anticipare ciò che verrà, la parola che verrà pronunciata, il gesto che verrà animato. Vengono stimulate la memoria e la capacità di codificare i suoni, i gesti, il tono e il volume della voce. La musicalità aiuta i bambini ad appropriarsi delle prime parole. Non da ultimo, cantare e mimare creano una sensazione di benessere e di armonia.

Le canzoni ci accompagneranno quotidianamente e in diversi momenti della nostra giornata. Saranno anche un modo per anticipare una routine come la merenda e il pasto

IN PALESTRA... GIOCO CON IL MIO CORPO

È proprio attraverso il corpo che il bambino sperimenta se stesso e le proprie capacità. Poiché lo sviluppo psichico è strettamente correlato alla funzione motoria riteniamo fondamentale offrire al bambino le maggiori opportunità di esperienza in un contesto privilegiato.

Il bambino potrà esprimere e sperimentare in forma ludica il suo pensiero e le sue

emozioni.

Verrà favorito il processo di interazione permettendogli così, di essere soggetto di comunicazione verso gli altri bambini e verso l'adulto, attraverso modalità che utilizzano il piacere del movimento condiviso con l'altro, con gli oggetti e la scoperta delle sue possibilità senso-motorie nello spazio.

Ogni bambino entra al nido con la sua fisicità e la sua individualità; pertanto, cercheremo di ascoltare e comprendere i bisogni del singolo affinché le nostre proposte risultino adeguate e mirate.

Verranno organizzate situazioni di gioco psicomotorio, di gioco guidato e finalizzato, come situazioni di gioco libero e spontaneo dove il bambino è protagonista propositivo con il proprio corpo.

Il laboratorio negli ultimi anni si è svolto in uno spazio dedicato interno alle sezioni, auspichiamo quanto prima di tornare a svolgere l'attività motoria in collaborazione con la palestra adiacente al nido, come nostra consuetudine, prima dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-Sars 19.

3.3. IL TERZO EDUCATORE... L'AMBIENTE

PREMESSA

- **L'importanza di progettare l'ambiente**

Il pensiero del Collegio sull'ambiente di ambientamento:

- Come organizzo e riorganizzo lo spazio?
- Come si modifica lo spazio durante l'anno?
- Come lo modifica il nido a seconda della propria progettazione (sfondo integratore, stanza immersiva, ...)
- Lo spazio come "traccia" del vissuto del bambino

"Lo spazio al nido non è un elemento neutro ma veicolo invece di messaggi precisi"

Restiglian E. Progettare al nido

. Teorie e pratiche educative,

Carocci Editore,

Roma 2012, pp.172-173

Posizionare arredi, oggetti e materiali, presuppone un'accurata riflessione da parte delle educatrici tenendo sempre presente che lo spazio genera azioni educative.

La disposizione degli arredi deve promuovere nei bambini l'apprendimento esplorativo, l'orientamento, l'autonomia e la sensibilità estetica. Gli spazi del nido vanno dunque diversificati, per consentire diverse opportunità: stare in tanti o stare da soli, esplorare, sviluppare l'autonomia, fermarsi in "zone" morbide di intimità o di relazioni...

All'interno della struttura-sezione o di altri spazi all'interno del nido, gli "angoli", o zone-gioco hanno lo scopo di suggerire azioni coordinate e che mettono il bambino in *condizione di fare da sé*. Ecco che lo spazio educativo non sarà puro assemblaggio di spazi

e materiali ma espressione di un costante dialogo con il progetto pedagogico, diventa “strumento di lavoro” plasmandosi intorno alle necessità espresse dal gruppo di bambini in ogni momento dell’anno. Più accogliente e familiare in fase di ambientamento con zone raccolte e protette dall’irruenza dei bambini più dinamici ed autonomi, più esplorativo e ricco di interessi via via in corso d’anno.

La stanza immersiva: è un contesto nel quale il bambino viene “immerso” in un tema stagionale con uno o più elementi naturali, oppure immerso in colori, suoni, immagini o materiali che richiamano un personaggio o una storia (sfondo integratore), rendendo l’apprendimento dinamico interattivo ma soprattutto magico.

Lo sfondo integratore: non è altro che la predisposizione di uno scenario fantastico-narrativo che connette i bambini al personaggio di una storia. Sarà cura delle educatrici motivare attraverso una adeguata predisposizione degli spazi e di allestimenti pertinenti che promuoveranno nei bambini un ruolo attivo e spontaneo nella storia stessa.

4. INCLUSIONE AL NIDO

PREMESSA

- I Bisogni Educativi Speciali (norme nazionali)

Integrazione bambini con “BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI”

"Un bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata" D. Ianes.

Il 27 Dicembre 2012 è stata emanata dal MIUR la direttiva “Strumenti d’intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” è necessario prestare maggiore attenzione in classe e cercare di individuare tutti quegli alunni che necessitano di un’attenzione speciale a causa di uno svantaggio sociale e culturale in cui vivono, a causa della presenza di DSA e/o disturbi evolutivi specifici, ovvero perché l’inadeguata conoscenza della lingua italiana rappresenta un ostacolo.

L’area dei Bisogni Educativi Speciali, conosciuta in Europa come Special Educational Needs, rappresenta quell’area dello svantaggio scolastico che comprende tre grandi sottocategorie:

- quella della disabilità;
- quella dei disturbi evolutivi specifici;
- quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

I Nidi e le Scuole d’Infanzia, garantendo il pieno rispetto dei principi universali di libertà, dignità, giustizia, uguaglianza, tolleranza e solidarietà, e senza pregiudizio di razza, etnia, sesso, religione e condizione sociale, economica e psicofisica, assicurano di: favorire lo sviluppo armonico della personalità del bambino nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, cognitive e sociali; attivare tutte le risorse utili a favorire l’accoglienza e l’integrazione dei bambini e delle loro famiglie; mettere ogni bambino in condizione di

crescere come soggetto attivo, libero, autonomo, competente e creativo, partecipe del contesto sociale cui appartiene.

I servizi educativi della prima infanzia accolgono anche bambini che si possono trovare in una situazione psico-socio-ambientale di disagio. Il progetto educativo-didattico mirerà all'integrazione di questi bambini cercando di rispondere ai loro specifici bisogni cognitivi e relazionali, tenendo conto delle singole capacità e potenzialità in modo da valorizzarle. Verranno formulate proposte e interventi adeguati, raccogliendo informazioni dai servizi sociosanitari e dalla famiglia per una maggiore competenza nell'affrontare e superare il bisogno speciale/problema.

Integrazione bambini diversamente abili

Nei nidi e nelle scuole dell'infanzia del Comune di Venezia vengono garantiti ai bambini in situazione di disabilità pari opportunità di frequenza attraverso un sistema di azioni educative e didattiche finalizzate all'inclusione scolastica e sociale. Infatti, il contesto educativo dei servizi per l'infanzia 0-6 può contribuire a promuovere una cultura dell'infanzia rispettosa delle differenze e delle specificità dei bambini e delle bambine lavorando per migliorare le pratiche di accoglienza, di socializzazione e di valorizzazione delle risorse della persona.

Per ogni bambino in situazione di disabilità viene condiviso e steso un Piano Educativo Individualizzato (PEI – Legge n. 104/92), in collaborazione con le figure che a vario titolo si occupano del bambino e del suo benessere ovvero famiglia, specialisti, operatori sanitari, educatori/insegnanti, OSS nelle scuole dell'infanzia, etc....

Il P.E.I. è redatto, ai sensi del comma 5 art. 12 L. n. 104 del 1992, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, di cui alla lettera a) comma 1 dell'art. 13 della legge n. 104 del 1992.

A questo proposito, l'Equipe Psicopedagogica del Comune di Venezia nel corso dell'a. S. 2018-2019 ha ritenuto opportuno rivedere secondo il modello bio-psico-sociale ICF-CY la struttura del Piano Educativo Individualizzato in uso nei servizi educativi comunali per adeguarsi alla nuova normativa e, in particolare, a quanto disposto dal D.Lgs. 66/2017 della L. n. 107/2015 (dal 1° gennaio 2019 i documenti quali la "diagnosi funzionale" e il "profilo dinamico funzionale" sono stati sostituiti da un nuovo e unico documento ovvero il "profilo di funzionamento" ora propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del Piano Educativo Individualizzato).

L'ICF, International Classification of Functioning, Disability and Health, è lo strumento elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per descrivere e misurare la salute e la disabilità della popolazione.

L'ICF è applicabile a qualsiasi persona che si trovi in qualunque condizione di salute, dove vi sia la necessità di valutarne lo stato a livello corporeo, personale o sociale.

Scopo generale della classificazione ICF è fornire un linguaggio standard e unificato che, tenendo conto per la prima volta di fattori contestuali e ambientali, serva da modello di

riferimento per la descrizione della salute e degli stati ad essa correlati. L'ICF è condiviso a livello mondiale da 191 Paesi in cui diverse figure professionali lo utilizzano per descrivere il funzionamento umano.

L'ICF-CY è stato sviluppato per rispondere all'esigenza di una versione dell'ICF che potesse essere universalmente utilizzata per bambini e adolescenti nei settori della salute, dell'istruzione e dei servizi sociali. Infatti, nei bambini e negli adolescenti le manifestazioni di disabilità e le condizioni di salute sono diverse, nella loro natura, nella loro intensità e nel loro impatto, da quelle degli adulti.

L'uso dell'ICF-CY in ambito educativo sta ricevendo, negli ultimi anni, un forte impulso sia dalla comunità scientifica che dalle sempre più numerose esperienze applicative sul campo perché offre un linguaggio comune e standardizzato per descrivere e misurare la salute e la disabilità fino al diciottesimo anno di vita, identificando i bisogni correlati alla salute, allo sviluppo e all'istruzione dei bambini e degli adolescenti.

Il contesto scolastico è connotato dalla ricerca di rinnovamento nelle pratiche di individuazione dei bisogni educativi dei bambini, di metodologie che guidino verso una programmazione educativa realmente individualizzata e, di conseguenza, verso una migliore impostazione di interventi e attività adeguati e funzionali alla situazione dei bambini in difficoltà.

TERMINOLOGIA ESSENZIALE DI RIFERIMENTO

ATTIVITA': esecuzione di un compito o di una azione da parte dell'individuo.

PARTECIPAZIONE: coinvolgimento della persona in una situazione di vita, rappresenta la prospettiva sociale del funzionamento.

AMBIENTE/FATTORI AMBIENTALI: atteggiamenti, ambiente fisico e sociale in cui le persone vivono e conducono la loro esistenza. Gli ambienti possono essere considerati come una serie di sistemi successivi che circondano i soggetti dal più immediato al più distante, aventi ognuno un'influenza diversa in funzione dell'età e dello stato evolutivo raggiunto ICF.

PERFORMANCE: ciò che il soggetto fa nel suo ambiente di vita. Coinvolgimento in una situazione/esperienza vissuta.

ABILITA': capacità di eseguire un compito o un'azione. Alto livello di funzionamento che una persona può raggiungere in un dato momento in un dato ambiente specifico. Il costrutto **CAPACITA'** riflette l'**ABILITA'** dell'individuo adattata all'ambiente.

Il divario tra **CAPACITA'** e **PERFORMANCE** fornisce una guida utile riguardo alle modifiche da attuare nell'ambiente del soggetto per migliorare la sua performance.

Confronti periodici permetteranno di verificare l'adeguatezza degli interventi, stabilendo specifici punti di arrivo per sviluppare le potenzialità del bambino e aiutarlo a raggiungere la maggiore autonomia possibile.

- La dimensione del disagio sociale: disuguaglianza e povertà educativa

4.1. DIMENSIONE INTERCULTURALE E MULTILINGUE

Educazione all'intercultura

Compito del nido, rispetto al bambino che appartiene a culture diverse è:

- Prestare attenzione alla diversità, vivendola come una risorsa che porta ad un arricchimento culturale individuale.
- Valorizzare le diverse appartenenze ai fini di promuovere nel bambino la costruzione di un'identità salda, aperta e flessibile ad una serena accettazione delle proprie ed altrui differenze.

Verranno utilizzati "l'ascolto" e "la comunicazione" come elementi indispensabili ai fini di generare un profondo rapporto di fiducia e sicurezza per aiutare il bambino a superare la difficoltà per il passaggio dallo spazio domestico con i suoi codici affettivi – culturali, al mondo esterno con modelli sociali diversi e sconosciuti.

4.2. DIMENSIONE DELLA DIVERSABILITÀ

Integrazione bambini diversamente abili.

Per i bambini disabili il nido offre un'importante opportunità per la possibilità di scambi, di socializzazione e un valido aiuto per il processo di crescita.

- Si procederà alla formulazione del P.E.I. (piano educativo individualizzato) che ci permetterà di individuare dei progetti educativi specifici per favorire lo sviluppo sul piano relazionale, sociale e cognitivo.
- Si collaborerà con i servizi specialistici per gli interventi terapeutici e si avrà il supporto di un'educatrice di sostegno.

Confronti periodici permetteranno di verificare l'adeguatezza degli interventi, stabilendo specifici punti di arrivo per sviluppare le potenzialità del bambino e aiutarlo a raggiungere la maggiore autonomia possibile.

4.3. DIMENSIONE DEL DISAGIO SOCIALE: DISUGUAGLIANZA E POVERTÀ EDUCATIVA

Integrazione bambini fragili

Al nido possono essere inseriti anche bambini che presentano difficoltà e svantaggi di natura socioculturale.

Il nostro progetto educativo-didattico mirerà all'integrazione di questi bambini cercando di rispondere ai loro specifici bisogni cognitivi e relazionali, tenendo conto delle singole capacità e potenzialità in modo da valorizzarle.

Verranno formulate proposte e interventi adeguati, raccogliendo informazioni dai servizi sociosanitari e dalla famiglia per una maggiore conoscenza del problema

5. ALLEANZE EDUCATIVE

La costruzione dell'alleanza educativa con le famiglie e il territorio

CONTINUITÀ' ORIZZONTALE

Essendo il nido un luogo di valori partecipati auspichiamo attraverso la crescita di un rapporto di solidarietà e fiducia tra educatori e genitori, un possibile percorso di

coinvolgimento, della singola famiglia e delle “famiglie insieme”. Affrontando in corso d’anno via via un sentiero mai lineare ma arricchente, leale, di stima reciproca a sostegno di tutti, in primo luogo dei bambini. Il nido in quanto comunità educante, sarà un luogo “messo in comune” in cui genitori e educatori, nel rispetto delle reciproche competenze, accettano la responsabilità dei processi educativi attinenti all'insegnamento, all'apprendimento e alla cura del benessere psicofisico di tutti i bambini.

Momenti formali e informali

RIUNIONI

Con le famiglie vengono organizzate tre riunioni in corso d’anno.

- Riunione di apertura (primi di settembre): presentazione del servizio, aggiornamenti sulla mission e regolamento comunale, presentazione della graduatoria e della scaletta degli inserimenti.
- Riunione di presentazione del curriculum (entro il 15 gennaio): alla riunione si presenta il curriculum con la progettazione educativa. È un momento di confronto con le famiglie e un’occasione per le educatrici di restituire una fotografia della sezione rispetto alla coesione/evoluzione del gruppo e delle esperienze educative fino a quel momento.
- Riunione di fine anno: di solito coincide con la festa di fine anno e rappresenta un ultimo momento di piacevole confronto sui progressi raggiunti dai bambini, sull’andamento della programmazione educativa e sull’andamento dell’anno educativo in generale.

COLLOQUI

- Colloqui di inserimento e colloquio di fine inserimento.
- Colloquio di fine anno (marzo/maggio).
- Colloquio a richiesta: da richiedere qualora si ritenga di voler condividere un momento di difficoltà o incertezza legata alla crescita del proprio bambino.
- Colloquio specialistico: a necessità e a seguito di una richiesta fatta alla coordinatrice del nido possibile organizzare un incontro specialistico in collaborazione con i servizi territoriali.

OPEN DAY

Annualmente il Comune di Venezia organizza un calendario di aperture dei nidi alla cittadinanza. Solitamente le date sono due e in quest’occasione alcune educatrici potranno essere a disposizione delle famiglie, per mostrare la struttura ed illustrare le attività e proposte del nido Pollicino.

LEAD

La situazione epidemiologica è stata negli ultimi anni una costante variabile di questa realtà educativa, pertanto, ci resta difficile non tener conto di questa eventualità. In questo caso sarà compito delle educatrici proseguire la proposta educativa attraverso la piattaforma One Drive, con l’invio di tracce audio delle canzoncine conosciute dai bambini e suggerimenti a cadenza periodica di semplici laboratori realizzabili a casa con l’aiuto dei genitori o dei fratelli più grandi.

USCITE DIDATTICHE

È consuetudine del nido organizzare alcune uscite didattiche con i bambini più grandi.

- Uscita di San Martino: i bambini escono nel piazzale con un travestimento legato all'evento, realizzato dai bambini e dalle educatrici per "battere" San Martino.
- Uscita al "bosco dei tre garofoli" (aprile /maggio) è un'uscita di tutta la sezione dei grandi che costeggia un campo agricolo nei pressi del nido fino ad arrivare in una piccola radura circondata da grandi alberi. In questa radura si fa una breve merenda e poi si rientra.
- Uscita alla scuola dell'infanzia Battistella: tutti i bambini in uscita vengono accompagnati ad una visita alla scuola dell'infanzia dove parteciperanno ad un breve laboratorio, insieme ai bambini della scuola dell'infanzia faranno una piccola merenda potranno giocare nel giardino della scuola, per poi rientrare.

Le uscite sono possibili previa autorizzazione delle famiglie e dell'Amministrazione, all'uscita viene coinvolto anche il personale ausiliario.

LE FESTE AL NIDO POLLICINO/LABORATORI CON I GENITORI

Le feste sono un momento importante nella vita del nido. La realizzazione di questi momenti segna, per i bambini, alcune tappe fondamentali della programmazione: le feste sono il culmine di alcuni percorsi di osservazione e di esperienza e sono lo spunto per nuove elaborazioni e proposte.

L'organizzazione delle feste vede impegnati tutti gli operatori del nido. L'occasione festosa è anche un motivo per favorire la partecipazione dei genitori al nido, per creare momenti di incontro tra famiglie e per far vivere ai bambini un momento educativo al nido assieme ai propri cari.

- FESTA D'AUTUNNO viene organizzata in un pomeriggio di novembre. È solitamente organizzato un breve spettacolo in cui si drammatizza una storia che getterà poi le fondamenta della programmazione scelta in corso d'anno. Alla festa D'autunno sono invitati genitori e/o alcuni familiari del bambino.
- FESTA DI NATALE. La festa ospiterà Babbo Natale che porterà qualche regalino ai bambini, si svolge in mattinata, coinvolge tutti i bambini e l'intero personale del nido nella mattinata.
- FESTA DI CARNEVALE. La festa coinvolge tutti i bambini ed il personale, verranno indossati dei travestimenti realizzati dai bambini e dalle educatrici, a tema collegato alla progettazione educativa. I bambini della sezione lattanti indosseranno le magliettine, realizzate dai genitori, in occasione del laboratorio di Carnevale.
- FESTA DI FINE ANNO. La festa si realizza a conclusione del progetto didattico alla quale sono invitati tutti i genitori/o familiari. Si svolgerà in una mattinata di maggio solitamente all'aperto nel giardino del nido. In quell'occasione alcuni genitori realizzeranno un breve spettacolo per tutti i bambini, sempre coerente alla progettazione educativa in corso.

LIBRONE INDIVIDUALE DELLA CONTINUITÀ

Questo librone documenta in maniera dettagliata tutte le esperienze fatte dal bambino al nido.

Lo accompagna durante il suo percorso fino all'ingresso alla scuola dell'infanzia. È una raccolta di foto, disegni ed attività svolte seguendo la programmazione didattica.

Particolare attenzione viene data alle varie spiegazioni teoriche che hanno lo scopo di far conoscere l'importanza delle varie attività proposte ai bambini. Volutamente abbiamo adottato un linguaggio chiaro, ma al contempo ricco di nozioni didattiche che permettano al lettore di conoscere maggiormente l'ambiente-nido, la sua valenza educativa, l'evoluzione e le competenze del bambino.

Il librone al termine di ogni anno scolastico in occasione della festa di fine anno viene consegnato alle famiglie.

Piano operativo

Il librone inizia con una dedica rivolta a: bambini, genitori, educatori, insegnanti della scuola dell'infanzia.

Verranno presi in considerazione, spiegati e documentati, con foto, disegni e lavori i seguenti momenti:

- inserimento con la foto del bambino assieme al genitore che lo accompagna e decorata dal genitore che lo accompagna;
- nuove esperienze di gioco dopo aver conosciuto l'ambiente, le educatrici e i bambini;
- momenti di routine che scandiscono la giornata al nido dando sicurezza al bambino;
- laboratori senso-percettivi con la manipolazione di materiali naturali e non strutturati;
- esperienze esterne nel giardino del nido;
- feste inserite nella programmazione didattica.

In occasione della festa di fine anno verrà consegnato il librone con le modalità precedentemente esposte.

LABORATORI GENITORI

“Mi esprimo attraverso l’arte”

Durante l'inserimento del proprio bambino al nido, viene proposto ai genitori di disegnare o decorare una pagina del “Librone della continuità” di cui si è parlato in precedenza. Si tratta della pagina in cui compare la foto del bambino e del genitore che ricorda il primo giorno di ingresso al nido.

Questa proposta ha l'obiettivo di:

- Allentare la tensione e l'ansia del genitore durante il tempo che intercorre tra la separazione e il ricongiungimento al proprio bambino.
- Esprimere, attraverso un personale lavoro, le proprie emozioni e sentimenti.
- “Lasciare traccia” del proprio vissuto in una giornata così particolare, in un documento (*Il librone*) che raccoglie l'esperienza fatta al nido.
- Favorire un clima di condivisione, benessere e rilassatezza, da condividere con altri genitori che vivono il medesimo processo di separazione dal figlio.

Il librone, così, conterrà una pagina in cui le emozioni del genitore, espresse attraverso il segno, il colore e l'immagine, accompagnano quelle del bambino, restando insieme nel ricordo e costituendo un “omaggio” affettivo del genitore al proprio bambino.

LABORATO-RI-CREATIVI

Ogni anno i genitori vengono invitati a partecipare o a realizzare loro stessi dei laboratori creativi, utili ad arricchire la programmazione educativa con la creazione di materiali

sensoriali per i bambini del nido. Favorendo così un coinvolgimento delle famiglie alla vita del nido e la condivisione dei percorsi didattici proposti ai piccoli.

LABORATORIO DI FINE ANNO

Alcuni genitori verranno coinvolti nella realizzazione di un laboratorio teatrale dove potersi esprimere con la propria fantasia; tale percorso si concluderà con una recita a fine anno scolastico.

LABORATORIO DI CARNEVALE (SEZIONE LATTANTI)

Poco prima di Carnevale, i genitori della sezione piccoli parteciperanno al laboratorio per la realizzazione di una "maglietta personalizzata". La maglietta che sarà indossata dai bambini in occasione della festa di Carnevale.

6. CURRICOLO VERTICALE NEL SISTEMA INTEGRATO 0/6

PREMESSA

- Il "continuum" dell'esperienza del bambino e l'importanza della collaborazione tra il personale educatore del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia

CONTINUITA' VERTICALE

Le educatrici della sezione "grandi" si renderanno disponibili per incontri, colloqui con le future insegnanti della scuola dell'Infanzia per uno scambio di informazioni, al fine di presentar e fare conoscere i nuovi iscritti.

Inoltre, sono previste due uscite, verso primavera per il gruppo di bambini che andranno alla scuola dell'infanzia volti alla conoscenza della scuola e delle insegnanti.

Verrà consegnato ad ogni bambino il librone della continuità "Le mie esperienze" che illustrerà il percorso pedagogico - didattico fatto al nido.

7. COORDINATE DELLA PROFESSIONALITÀ EDUCATIVA

PREMESSA

- La professionalità docente e l'importanza del Collegio e delle attività collegiali

GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE DEL COLLEGIO PER ARRICCHIRE LA PROFESSIONALITÀ E LE ESPERIENZE DEI BAMBINI - CONTINUITA' TRASVERSALE

La continuità deve costituire un raccordo tra le esperienze del bambino tra il suo mondo interno e quello esterno, fra le persone e le istituzioni che si occupano di lui.

La continuità educativa si esplicita innanzi tutto attraverso “l’ascolto” come elemento fondamentale della relazione al fine di avere “un linguaggio comune” che permette lo scambio tra le varie istituzioni e il “rispetto” per l’identità di ogni servizio che collabora nel progetto di continuità.

La Continuità trasversale si concretizza tra tutte le educatrici partendo da un continuo confronto, un costante interscambio tra teoria e pratica e interrogandosi su quale idea di bambino si vuole sostenere- Quali competenze si intende valorizzare- Come includere le famiglie, portatrici di nuovi bisogni, all’interno del processo di crescita dei loro bambini- Come stimolare gli apprendimenti attivi dei bambini in un’ottica di ricerca- Come rispondere ai loro bisogni- Come dialogare con il territorio.

Queste sono solo alcune delle domande che muovono riflessioni e confronti tra educatori.

La continuità trasversale si concretizza:

- nello stabilire linee comuni di intervento:
- Nell’organizzare e favorire momenti di confronto e scambio riguardo le osservazioni sui singoli bambini;
- Nel discutere gli aspetti organizzativi e le scelte pedagogiche.
- Nel programmare momenti di scambio tra le sezioni per l’organizzazione attività e uso di spazi comuni.

7.1. OSSERVARE, PROGETTARE, DOCUMENTARE, VALUTARE E AUTOVALUTARE

AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

La documentazione

Per documentare le esperienze didattiche e il percorso individuale di ogni bambino, verranno utilizzati alcuni strumenti: il progetto educativo-didattico, telecamera, macchina fotografica, librone della continuità “Le mie esperienze al nido”, lavagna aggiornata quotidianamente con annotate le attività o giochi svolti.

Documentazione per i bambini

- ✓ Un librone personale che raccoglierà il percorso didattico testimoniato dal Librone della Continuità con foto, lavori grafico-pittorici e di manipolazioni.
- ✓ Esposizioni grafico-pittoriche dei lavori di gruppo o individuali.
- ✓ Cartelloni con raccolta di foto con le varie esperienze.
- ✓ Con feste o particolari momenti vissuti dai bambini.

Documentazione per i genitori

- ✓ Curricolo.
- ✓ Esposizione del progetto didattico.
- ✓ Esposizione dei lavori.
- ✓ Cartelloni con raccolta foto.
- ✓ Lavagna con le informazioni quotidiane sul bambino.
- ✓ Lavagna con le informazioni nido – famiglia.
- ✓ Librone personale del bambino.

AREA DELLA VALUTAZIONE

La verifica del processo

I momenti di verifica sono di importanza fondamentale per definire l'effettiva adeguatezza delle proposte offerte ai bambini.

Parliamo di verifiche in quanto non si tratta soltanto di una valutazione conclusiva, ma di un'attenta analisi durante tutto l'anno scolastico.

L'osservazione diventa il mezzo che ci consente di evitare di commettere errori e di perdere di vista la realtà concreta su cui si sta operando.

Le educatrici di ogni sezione fissano dei collegi per scambiare le osservazioni sul singolo bambino, per cogliere i progressi raggiunti nelle varie aree di esperienza e definiscono i metodi educativi da attuare individuandone gli obiettivi.

Verranno utilizzate schede di osservazione compilate dopo la prima settimana, il primo mese di inserimento, a gennaio e a fine anno.

Il librone della continuità sarà manuale di osservazione del percorso attuato dal bambino.

Il collettivo delle educatrici si riunisce periodicamente per valutare gli strumenti didattici, i tempi di realizzazione dei progetti, gli spazi per le attività da svolgere e la verifica degli obiettivi raggiunti.

Questa attenta valutazione fa sì che noi educatori siamo sempre disponibili a metterci in discussione e ad apportare eventuali modifiche sul processo in corso, riconoscendo il bambino come singolo individuo con le proprie capacità e competenze.

7.2. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Il piano della formazione del personale docente

Gli educatori partecipano a corsi di formazione permanente e a piani di aggiornamento annuali.

Durante l'anno scolastico, il personale docente partecipa a una formazione collegiale su temi inerenti all'educazione e all'infanzia.

Sono previste inoltre delle ore per l'auto aggiornamento individuale che ogni educatrice gestisce autonomamente attraverso la lettura di libri o riviste specializzate e partecipando a seminari, convegni, a laboratori creativi per la prima infanzia.

Il personale inoltre è aggiornato costantemente sulle procedure in merito alla prevenzione e sicurezza antincendio e in materia di primo-soccorso. Viene inoltre fatto un corso annuale ad apertura dell'anno scolastico, presentato dalla pediatra di riferimento del territorio, sull'utilizzo dei farmaci salva-vita.

7.3. ACCOGLIENZA PCTO E TIROCINANTI

Collaborazione con enti e istituzioni presenti nel territorio

Il collegio docente collabora con i servizi del territorio qualora si presentino situazioni tali da richiedere un intervento più specializzato ed individualizzato.

Se necessario si coopera anche con i mediatori culturali del Comune di Venezia, per favorire ed agevolare l'integrazione dei bambini e delle famiglie di diversa etnia. Il Nido ospita annualmente dei tirocinanti provenienti da vari istituti di orientamento pedagogico rendendosi disponibile a far conoscere questa realtà istituzionale.

8. INDICE

PREMESSA.....	2
IL NIDO, PATRIMONIO DEL PASSATO PROSPETTIVE PER IL FUTURO	2
1. DOVE SIAMO, IL PERSONALE DEL NIDO, NUMERI UTILI	3
1.1 DOVE SIAMO	3
1.2. IL PERSONALE DEL NIDO	3
1.3. NUMERI UTILI	4
2. CURRICOLO DEL QUOTIDIANO	5
2.1. L'AMBIENTE ACCOGLIENTE DEL NIDO.....	5
2.2. IL TEMPO - VARIABILE PEDAGOGICA.....	6
3. CURRICOLO E PROGETTUALITÀ	9
3.1. FINALITÀ EDUCATIVE, OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	10
3.2. LA CENTRALITÀ DEI BAMBINI: SCELTE PEDAGOGICHE E STRATEGIE EDUCATIVE	11
3.3. IL TERZO EDUCATORE... L'AMBIENTE	17
4. INCLUSIONE AL NIDO	18
4.1. DIMENSIONE INTERCULTURALE E MULTILINGUE	21
4.2. DIMENSIONE DELLA DIVERSABILITÀ.....	21
4.3. DIMENSIONE DEL DISAGIO SOCIALE: DISUGUAGLIANZA E POVERTÀ EDUCATIVA	21
5. ALLEANZE EDUCATIVE.....	21
6. CURRICOLO VERTICALE NEL SISTEMA INTEGRATO 0/6	25
7. COORDINATE DELLA PROFESSIONALITÀ EDUCATIVA	25
7.1. OSSERVARE, PROGETTARE, DOCUMENTARE, VALUTARE E AUTOVALUTARE	26
7.2. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	27
7.3. ACCOGLIENZA PCTO E TIROCINANTI	27
8. INDICE	28
ALLEGATI	29

ALLEGATI

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE LATTANTI
PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE DIVEZZI
PROGETTO AMBIENTAMENTO
PROGETTO INTERSEZIONE
PROGETTO TRASVERSALE-INNOVATIVO

APPROVATO DAL COLLEGIO IN DATA:13.12.2023